

Durantini generosi donano pulmino agli anziani

All'acquisto del mezzo hanno contribuito 43 soggetti. Sarà utilizzato dagli operatori della Casa di riposo "Piccini Naretti"

URBANIA

«Il grande cuore degli urbaniesi è più forte di tutto»: è emozionata l'assessore alle politiche sociali e vicesindaco Annalisa Tannino nel presentare il nuovo pulmino donato dalle attività durantine alla casa di riposo comunale. «I commercianti, le attività e gli imprenditori di Urbania non si sono tirati indietro nemmeno in questo difficile momento economico ed in ben quarantatré hanno contribuito all'acquisto di questo nuovo mezzo che va ad aiutare tantissimo la quotidianità della nostra casa di riposo. Un segnale forte che è simbolo di una comunità unita e che anche in questo caso non si è tirata indietro».

Il simbolico taglio del nastro è stato fatto nei giorni scorsi con rappresentati dell'amministrazione comunale, del personale della struttura e dei durantini che hanno contribuito all'acquisto. La casa di riposo "Piccini Naretti" è una struttura di grande qualità, che anche durante la prima ondata del Covid si è distinta per attenzione e cura degli anziani, destinata ad accogliere temporaneamente o permanentemente anziani non autosufficienti, con esiti di patologie fisiche, psichiche, sensoriali o miste stabilizzate, non curabili a domicilio.

ANNALISA TANNINO

«Organizzeremo meglio il trasporto degli ospiti per terapie e visite»



Sopra, l'inaugurazione del pulmino. Sotto, il mezzo ben riconoscibile dalla gran quantità di sponsor

«Ora – continua il vicesindaco Annalisa Tannino – con un nuovo pulmino sarà più facile organizzare il trasporto degli ospiti per terapie o visite specialiste, un'esigenza che con 53 residenti è praticamente all'ordine del giorno. Speriamo quanto prima che il nostro nuovo mezzo possa servire anche per fare uscite e gite ricreative come succedeva prima di questo periodo». Tra le attività che hanno contribuito all'acquisto c'è anche il B&B da Vivi di Alice e Massimo Violini: «Questo è senz'altro un momento particolare per tutti, soprattutto per il nostro settore

che, anche guardando il futuro, non sembra indirizzato verso periodi migliori, però abbiamo voluto far parte di questo progetto perché ha tirato fuori il senso di comunità che è importantissimo soprattutto nelle piccole realtà. Ora come ora aiutarsi per centrare un obiettivo del genere è fondamentale: veniamo anche noi da una storia familiare di disabilità e sappiamo cosa vuol dire avere difficoltà e sappiamo quanto un aiuto nell'affrontare le difficoltà quotidiane possa essere importante. Quando è toccato a noi tutti ci hanno dato mano, questa volta ci è sembrato normale partecipare a questo progetto per uno scopo nobile».

a. a.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

